

Edilizia e Territorio

Terremoto/2. Sugli incarichi privati si riaccende la guerra tra professionisti e società di ingegneria

21 marzo 2017 - Massimo Frontera

La rete delle professioni: «Illegittima l'apertura alle società agli incarichi privati». Oice: «Manipolata la realtà»



Sul mercato della ricostruzione privata post-terremoto si riaccende improvvisamente il conflitto mai sopito tra i professionisti tecnici iscritti agli ordini e le società di ingegneria, con comunicati stampa infuocati da entrambe le parti: rete delle professioni tecniche; Oice (società di ingegneria) insieme a Legacoop (Produzione e servizi). Il "casus belli" è una nota di chiarimento redatta dalla struttura del Commissario Vasco Errani e pubblicata sul sito istituzionale. Il chiarimento è stato fornito in risposta ad alcuni quesiti formulati dall'Oice per sapere se l'iscrizione nell'elenco speciale riservato ai professionisti della progettazione che intendono lavorare alla ricostruzione del Centro Italia riguardasse anche le società di ingegneria e, più in particolare, se anche le società di ingegneria potessero acquisire incarichi da committenti privati.

Il casus belli dei quesiti al commissario Errani

I quesiti, spiega l'Oice, si riferiscono alle regole indicate in un protocollo sottoscritto con la rete delle professioni tecniche (approvato con l'ordinanza commissariale n.12 del 9 gennaio scorso) in cui le società dei

professionisti non erano indicate in modo specifico relativamente all'affidamento degli incarichi privati. Nel chiarimento fornito dalla struttura commissariale si spazza via ogni dubbio, affermando che «anche le società di ingegneria, purché iscritte nell'elenco speciale ex art. 34 del DL 189/2016, possono assumere incarichi anche da committenti privati» e, inoltre, «possono far parte di un raggruppamento temporaneo tra operatori professionali».

I professionisti: illegittima l'apertura alle società di ingegneria

A questo punto sono insorti i professionisti aderenti alla rete delle professioni tecniche (Rpt) che, peraltro, hanno condiviso e sottoscritto con Vasco Errani lo schema del protocollo approvato con l'ordinanza n.12. «Siamo stupefatti - si legge nella nota inviata la scorsa settimana - dal fatto che si vogliono favorire, illegittimamente, le società di ingegneria, consentendo loro l'iscrizione nell'elenco speciale per l'esecuzione delle attività previste per la ricostruzione delle zone terremotate, sia con riguardo alle opere pubbliche, sia con riferimento alle opere private». Il sostegno a questa tesi, secondo i professionisti, starebbe in un mancato decreto attuativo sulle società tra professionisti, che si attende dal 1997, cioè da quando la legge n.266 (Bersani) ha abrogato il regio decreto n.1815 del 1939. Il risultato di questo "combinato disposto", sempre secondo l'interpretazione dei professionisti (principalmente ingegneri e architetti), sarebbe appunto l'illegittimità degli incarichi privati alle società di ingegneria. Il comunicato della Rete delle professioni tecniche si conclude con una postilla sibillina: «Spiace - sottolinea la Rete - che l'apertura da parte del Commissario Errani alle società di ingegneria avvenga proprio nel corso di una rinnovata e più incisiva fase di collaborazione tra professionisti tecnici e struttura commissariale; collaborazione che - grazie a una apposita campagna di sensibilizzazione realizzata dai Consigli nazionali degli Ordini coinvolti - vede un numero sempre crescente di professionisti attivi nei territori colpiti dal sisma per predisporre, a titolo gratuito, le schede Fast».

Cappochin (Cna): chiesto incontro a Errani, poi decideremo come procedere

«A nostro giudizio - spiega il presidente degli architetti Giuseppe Cappochin, tra i principali sostenitori della battaglia con l'Oice - gli incarichi privati non possono essere dati alle società di ingegneria, in quanto manca il decreto attuativo della legge 266. Se poi si sta facendo una normativa specifica (il riferimento è a una norma nel disegno di legge concorrenza, ndr) significa che una norma di legge in questo momento con c'è. E quindi le società di ingegneria non possono operare in campo privato».

Presidente Cappochin, che pensate di fare? Impugnerete il primo incarico di progettazione privato affidato a una società di ingegneria?

Nei prossimi giorni abbiamo un incontro della rete delle professioni tecniche, e valuteremo in che modo intervenire. Ogni decisione va ponderata e decisa collegialmente. Sicuramente chiederemo un incontro a Errani, sempre come rete

delle professioni, per una serie di chiarimenti perché, in pratica, le professioni stanno dando un grossissimo aiuto alla situazione creata dal terremoto. Mi riferisco a quando Errani ci ha chiesto espressamente di sensibilizzare i nostri iscritti affinché riescano a effettuare le schede di valutazione Fast in tempi più rapidi possibile.

Che intende dire con questo?

Non è che il ragionamento è: ci dovete dare questo perché noi facciamo quell'altro, ci mancherebbe altro. È chiaro che sui lavori pubblici c'è una legge chiara sulle società di ingegneria, ma per quanto riguarda gli incarichi privati questo non c'è. I nostri uffici legali ce lo confermano e pertanto riteniamo che questa azione di Errani non sia coerente con l'attuale normativa vigente.

Oice: ennesimo attacco al le società di ingegneria; solidarietà a Errani

In risposta all'offensiva dei professionisti è arrivato ieri il comunicato dell'Oice. Si tratta di una nota durissima, sottoscritta dal presidente dell'Oice, Gabriele Scicolone, e dal presidente dell'Associazione nazionale produzione e servizi di Legacoop Carlo Zini.

Il comunicato, oltre a bocciare l'interpretazione normativa sostenuta dai professionisti, parla di «attacco corporativo contro le società di ingegneria» ed esprime solidarietà al commissario Errani per «l'ennesimo tentativo di disinformazione» che «costituisce un atto di intimidazione nei confronti di chi, come la struttura governativa, ha semplicemente in mente un solo obiettivo: garantire parità di accesso al mercato privato da parte di tutte le strutture che potranno mettersi al servizio di popolazioni così duramente colpite dal sisma».

Nel merito, l'Oice ricorda che la struttura del commissario Errani «ha precisato quanto è ovvio e pacifico, cioè che le società di ingegneria possano legittimamente operare nell'ambito privato. È così dal 1997 quando la legge Bersani abrogò il divieto di svolgere attività professionale in forma societaria, e lo è dal 1998 da quando cioè Inarcassa accetta i contributi integrativi corrisposti dalle società di ingegneria a seguito di migliaia di contratti stipulati con committenti privati. In ogni caso si sta continuando a parlare del nulla visto che la legge 1815/39 è stata integralmente abrogata sei anni fa cercando di demonizzare la possibilità di operare Società di Ingegneria in forma moderna ed organizzata come avviene in tutti i paesi sviluppati del mondo, continuando a perseguire, per il nostro paese, una politica del "fare ingegneria" retrograda e non lungimirante».

Peraltro, l'Oice ricorda che nelle ricostruzioni di precedenti terremoti (Abruzzo ed Emilia Romagna), numerosi incarichi privati sono stati affidati a società di progettazione e continuano a essere affidati. Come pure, più in generale, ogni giorno vengono liberamente e normalmente affidati incarichi privati a società di ingegneria.

[Scarica il testo - il comunicato della rete delle professioni tecniche](#)

[Scarica il testo - il comunicato di Oice e Legacoop](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA